

COMUNE DI TREPUIZZI

CONSIGLIO COMUNALE DEL 31 MARZO 2017

PUNTO 5 O.D.G.

OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE. CANONE PREVISTO DALL'ARTICOLO 63 DEL DECRETO LEGISLATIVO 15 DICEMBRE 1997, n. 446. APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO.

PRESIDENTE – Prego assessore Capodieci.

ASSESSORE CAPODIECI – (Legge proposta di delibera agli atti).

Facendo seguito a quanto si è discusso in commissione del 29 marzo ho proceduto a chiedere parere scritto all'ufficio tecnico e ufficio commercio riguardo all'emendamento che ho proposto relativamente all'Art. 7. Io propongo un emendamento al comma 2a: l'esposizione delle merci potrà avvenire solo sul lato del marciapiede e fabbricati e non oltre il fronte dei fabbricati medesimi. La merce dovrà essere posta in appositi contenitori e non dovrà essere appesa agli alberi, ai pali della luce, alla segnaletica o appesa alle tende. L'altezza dei carrelli non potrà superare il limite di metri 1,50. Potrà essere messa in mostra solo la merce per la quale esiste regolare licenza con divieto di vendita diretta all'esterno del negozio.

Io aggiungo questo: nel centro storico è vietata l'esposizione all'esterno della merce. Questo al fine di migliorare il decoro del centro cittadino e per favorire il transito dei pedoni, dei disabili, di passeggini lungo le strade del centro. L'esposizione è vietata nel centro storico anche per la merce ai punti C e D, cioè sala giochi dove l'occupazione prevista dovrà venire soltanto sul lato del marciapiede adiacente i fabbricati esponendo a giochi che non arrechino disturbo per rumorosità. È estendibile anche al punto D, chioschi e edicole, dove dice che l'occupazione con espositori o carrelli, porta riviste, dovrà avvenire esclusivamente in adiacenza alla porzione di suolo pubblico occupata dal chiosco. Gli espositori non dovranno superare in altezza metri uno.

Aggiungo: salvo specifiche autorizzazioni che potranno essere concesse in casi particolari e che saranno valutati di volta in volta dagli uffici sulla base degli indirizzi dell'organo esecutivo.

L'altro punto dove propongo l'emendamento è il punto 4, dove dice: qualora gli esercenti intendono proteggere le occupazioni con ombrelloni o altra copertura aventi analogo carattere precario potranno farlo a condizione che l'altezza minima di questi dal suolo non sia inferiore a metri due al fine di evitare danni ai pedoni che transitano sul marciapiede. In ogni caso le coperture non dovranno mai compromettere la visibilità. Io aggiungo: sempre nel centro storico devono essere concordate nella foggia e nei colori con gli uffici comunali preposti nel rispetto del vigente regolamento. Questo è il mio emendamento.

L'altro punto di modifica è questo. Viene raddoppiata la tariffa relativa all'occupazione temporanea delle tre feste patronali, Art. 21 comma 6: le occupazioni temporanee relative ai seguenti eventi, festività della Madonna dei miracoli nella prima domenica dopo Pasqua, festività della Madonna dell'Assunta in agosto, festività di San Raffaele in ottobre si ritengono effettuate in strade di prima categoria e si applica quindi una maggiorazione del 100% alla tariffa ordinaria.

PRESIDENTE – Prego consigliere Elia.

CONSIGLIERE ELIA – In commissione abbiamo trattato questo punto...

ASSESSORE CAPODIECI – Non ho detto gli esiti della lettera. La risposta scritta da parte dell'ufficio tecnico è questa. Vi leggo la mia richiesta e la risposta: (Legge documenti agli atti). Questo avvalorava ancora di più la mia proposta di emendamento.

PRESIDENTE – Prego consigliere Elia.

CONSIGLIERE ELIA – Premesso che oggi scopriamo che queste concessioni non sono state date... Le commissioni dobbiamo capire se hanno un valore. Non sono state richieste? Allora non c'è stato un controllo da parte dei Vigili o di chi era preposto per verificare se lo spazio occupato per tutto questo tempo fosse legittimamente occupato. Questa è una novità che non è una nota positiva per il Comune. Avrebbe anche lì potuto riscuotere qualcosa che non ha riscosso. Mi chiedo la funzione delle commissioni. Io ci credo nelle commissioni, però se devono essere formalità nessuno ha tempo da perdere. Nel momento in cui si discute in commissione su eventuali emendamenti e diciamo di mettere al voto... Nessuno pareva d'accordo, è stato un discorso tra me, tre e il consigliere Scarpa. Oggi arriviamo in Consiglio con un emendamento fatto, con un parere dell'ufficio tecnico che lo leggiamo in Consiglio. La motivazione di questo non consenso è anche da approfondire. Perché? Io ho fatto presente che queste questioni dovrebbero rientrare in quello che è il piano del commercio.

Noi da novembre siamo stati coinvolti in maniera diversa dai commercianti di Trepuzzi che hanno chiesto al Consiglio comunale un interessamento, un coinvolgimento perché vivono delle situazioni critiche. Ora, questo passo che andiamo a fare, questo emendamento così come proposto è sicuramente contrario a ogni principio di partecipazione da parte di tutti i consiglieri. Facciamo la commissione, ci lasciamo in un modo, andiamo in Consiglio con un emendamento già pronto e un parere mai visto. È offensivo nei confronti di quei commercianti che hanno chiesto di partecipare direttamente alla gestione delle problematiche del commercio. Noi non solo li ignoriamo, ma pensiamo che con la promessa dei 30.000 euro risolviamo i loro problemi. Non è così, anche perché abbiamo visto che questa gestione di continue concessioni senza programmazione ci ha portato alla situazione che oggi sminuiamo di un approccio non programmatico.

Questo atteggiamento conferma questa visione, cioè voglio sistemare il corso? Allora tolgo attraverso la Cosap, cioè la fase quasi terminale di un processo di organizzazione delle aree a disposizione, come devono essere e perché... Poiché per tanti anni non mi è piaciuto il corso oggi ho deciso, devo togliere tutte le esposizioni. Neanche capire quali o se alcune potrebbero essere vantaggiose per il Comune se fatte in un certo modo, con un decoro, con un'igiene particolare. Potrebbero anche garantire delle entrate. Questo deve essere oggetto di studio e di partecipazione da parte degli attori coinvolti.

Questa è una questione fondamentale che non può essere trattata in cinque minuti di istanza del parere, parere stranamente... Molte volte stiamo a attendere pareri per tanto tempo, giorni, mesi e anni. All'improvviso su questo il parere viene fornito nell'arco di mezz'ora. Invito a un approccio diverso, partecipato innanzitutto perché i commercianti ce l'hanno chiesto. E non possiamo sempre ignorare. E in secondo luogo una visione complessiva diversa della questione che oggi è l'esposizione, domani saranno altre questioni. Le cose per me non si fanno in cinque minuti, perché io lo voglio e quindi siccome sono la maggioranza lo faccio. Per questi motivi io invito a rivedere questa posizione.

PRESIDENTE – Prego consigliere Leone.

CONSIGLIERE LEONE – Io vorrei dire che le commissioni hanno un valore costruttivo. Mi dispiacerebbe tantissimo, visto che siamo molto presenti nel confrontarci in modo pacifico e costruttivo. Il discorso dell'assessore sicuramente era stato concordato nell'affrontarlo in un'altra sede in modo forse anche... di rivederlo un attimo. Detto questo, l'assessore intendeva solo a livello paesaggistico, come decoro, non entrando nello specifico di quello che poi erano i commercianti, che dovevamo andare a trattare in un'altra sede.

Sia io che il Sindaco che l'amministrazione abbiamo dato un'attenzione particolare alle problematiche dei commercianti, tanto è vero che li abbiamo incontrate diverse volte. Hanno costituito anche un comitato. Sicuramente i 30.000 euro che tu dici non sono risolutivi, però siamo andati, stiamo cominciando a andare incontro alle loro problematiche e non siamo rimasti sicuramente indifferenti. Questo sperando che questo cammino possa avere dei risultati più efficaci, non immediati. Penso che ci siano anche delle cose che vanno riviste nella massima serenità. Che poi questo discorso si possa rivedere eravamo rimaste d'accordo così.

PRESIDENTE – Prego assessore.

ASSESSORE CAPODIECI – In commissione io ho proposto l'emendamento. Il voto lo potevamo anche fare. Ho detto di non votare perché io mi sono preso l'onere di approfondire.

CONSIGLIERE ELIA – Per questo il voto non c'era, mancava l'approfondimento.

ASSESSORE CAPODIECI – Se voi aveste votato contro io avrei potuto benissimo presentare lo stesso l'emendamento in Consiglio comunale. Facciamo finta che avete votato contro, io ho approfondito e stiamo procedendo. La cosa che mi meraviglia è questa, noi siamo di fronte a una lettura di mancanza di rispetto delle regole, poi chi non ha indagato, i vigili sono andati, hanno multato, su questo andremo a vedere. Io so che hanno fatto delle multe, so che dopo due giorni hanno continuato più commercianti a esporre la merce, a mettere i mezzi sui marciapiedi e a infischiarne delle regole. Come mai un'opposizione attentissima alla disabilità, ai bambini, a chi cammina a piedi per strada si scandalizza di fronte a un emendamento di questo genere che tutela i cittadini. Questo è un emendamento che guarda non a due, tre commercianti che sono nel centro storico, tra l'altro inadempienti... perché non si sono permessi di chiedere la concessione. Non è che la concessione l'hanno chiesta, hanno pagato, non è stata data o la stiamo revocando. Qui non c'è richiesta di concessione. Sono abusivi!

Io rimango esterrefatta! Andiamo sulla sostanza, nel contenuto. Il decoro, ce ne stiamo uscendo con due cose? Entriamo nel piano commercio, benissimo. Entriamo nel rifacimento del piano traffico, benissimo. Però se noi vogliamo intervenire adesso, immediatamente, su una situazione che sta diventando insostenibile perché noi arriviamo a camminare su un corso con un passeggio a metà carreggiata della strada...

CONSIGLIERE ELIA – Ti rispondo solo su questo. Io non vado a sostenere la violazione delle regole. Prima di tutto il problema dei passeggini, delle persone con handicap non credo che venga risolto con l'esposizione della merce. Il discorso... un attimo...

ASSESSORE CAPODIECI – Ma fammi finire l'intervento.

PRESIDENTE – Un po' d'ordine per cortesia. Non è che in Consiglio comunale si fa così, si chiede anche l'autorizzazione a intervenire. Ci sono delle regole.

ASSESSORE CAPODIECI – Ognuno ha un suo punto di vista. Uno dice: io non risolvo il problema così per i disabili, allora libertà totale a tutte le barriere architettoniche, anche a quelle che posso risolvere immediatamente, in tempi brevi in attesa di rifare dei piani. Sono punti di vista. Io ne ho uno e tu ne hai un altro, però consentimi, questo è un punto di vista che scontenta due, tre persone e risolve o aiuta la maggioranza dei cittadini che fruiscono della zona del centro storico. Questo è il nostro punto di vista. Tra l'altro il parere è arrivato in tempi brevi perché io ho fatto pressione perché arrivasse prima del Consiglio comunale. Abbiamo avuto la commissione il 29, avevamo il Consiglio comunale il 31, il funzionario ha dovuto per forza dare un parere scritto, fare una ricerca immediata. Non ci voleva tanto perché non c'erano autorizzazioni. L'ufficio commercio e tributi non hanno avuto bisogno di andare a cercare nulla.

Questa è la mia proposta. Il mio atteggiamento è fermo a risolvere i problemi. Un atteggiamento che guarda all'illegalità, che guarda a chi non rispetta le regole. Lo ribadisco, fino in fondo.

Il commerciante che è venuto a parlare con il Sindaco è commerciante che paga regolarmente e che rispetta quello che viene richiesto. Questo è il mio punto di vista.

CONSIGLIERE ELIA – Innanzitutto io non ho incentivato alla violazione delle regole, non c'è da rimanere esterrefatti. Il mio discorso è molto diverso, dove c'è violazione di regola c'è una multa e

quindi è bene che si facciano le multe, sia alla merce in esposizione che alle macchine. Chi non può passeggiare con il passeggino o le persone che handicap il primo ostacolo che incontrano sono le auto che vengono poggiate, nel senso che non c'è un parcheggio, dove vogliono si fermano. Non è solo il problema dell'esposizione della merce che va a ostacolare. Questo non è vicino al mio intervento. Il mio intervento riguarda un approccio che ho invitato a fare in commissione e che come insisti il tuo emendamento per le tue ragioni io insiste sulle mie ragioni. Laddove abbiamo parlato di decoro e di igiene... In commissione abbiamo parlato di questo. Oggi aggiungiamo da problematica delle persone con handicap. Io ho detto che sono aspetti che a mio parere richiedono un esame più attento rispetto a quello che stai ponendo tu. Non sto dicendo che tu stai sbagliando a dire questo. Sto dicendo che è giusto riflettere su questo e organizzarlo meglio, ma non per il momento che ci viene così... a cinque minuti dalla conclusione della commissione e il giorno dopo in Consiglio. La commissione è stata convocata quel giorno in quanto mi hanno detto lunedì che ci sarebbe stato il Consiglio venerdì. La prima data utile era necessariamente l'altro giorno, non potevo farlo prima.

Gli aspetti che sollevi non sono da me respinti in quanto io sono amante della violazione delle regole. Le regole laddove ci sono si fanno rispettare con sanzioni, multe e quant'altro. La riorganizzazione di quello che è l'aspetto del decoro, di tutti questi aspetti che abbiamo evidenziato, a mio parere richiedono tempi maggiori e un coinvolgimento maggiore degli attori della questione.

CONSIGLIERE SCARPA – La consigliere Elia ha anticipato quello che volevo dire. Io voglio ribadire il discorso della partecipazione. Il fatto di essere arrivati in commissione e non sapere che avremmo discusso di quella cosa e aver proposto che questo tipo di situazioni vadano condivise... Non entriamo nel merito. Così come ho detto all'assessore durante la commissione è chiaro che il problema esiste e va affrontato, così come esiste il fatto che i marciapiedi non sono a regola d'arte. Il problema lo risolviamo per delle situazioni che sarebbero condannabili. Voglio rimarcare il fatto che se vogliamo rispettare l'istituto della commissione dobbiamo dare tutti i mezzi. I mezzi sono i tempi e i documenti. In questo caso non mi sembra che ci siano stati né gli uni né gli altri. Non abbiamo avuto i tempi tecnici per discutere, informarci, per vedere se quello che ci è stato proposto è corretto o meno. Non è stato discusso.

Concludo sul discorso dei commercianti. Così come ho ribadito nel Consiglio comunale precedente, noi dell'opposizione non siamo stati proprio coinvolti.

PRESIDENTE – Se non ci sono altri interventi direi di passare alla votazione. Assessore, può portare gli emendamenti? Li dobbiamo votare uno per volta.

(breve pausa)

CONSIGLIERE ELIA – L'emendamento così come è parla di autorizzazioni rilasciate su richiesta. Sembrerebbero arbitrarie, non c'è un parametro oggettivo. Sulla base di cosa c'è qualcuno che mi fa l'istanza e la rilascio. Non c'è un parametro oggettivo perché non c'è un regolamento.

SINDACO – Scusate, posso provare a capire una cosa e a fare una proposta di mediazione? Io voglio capire una cosa, il problema è di merito sulla proposta o di metodo sulla proposta? Perché se è di merito questa proposta ve la troverete anche nel piano commercio, perché la farà la maggioranza. Il decoro della città è fondamentale se vogliamo fare un'opera di decoro vero. Non è un problema di interesse del singolo commerciante, perché uno valuta se un'attività la deve aprire in una determinare zona e i rischi che comporta quella determinata zona. Se uno decide di aprire un ipermercato sulla villa comunale, gli dobbiamo dare la villa comunale? Non mi pare. Uno valuta dove fa l'attività in base a un piano commercio e a un atto di indirizzo. Siccome il decoro nel centro storico non mi pare... e le critiche sono anche da parte dell'opposizione. Non mi pare che ci siano le condizioni in questo momento di dire che c'è un decoro del centro storico, perché molte attività sono disordinate. Se il problema è di merito e nel merito siamo tutti d'accordo, io direi che si può anche ritirare l'emendamento e lo si mette nel piano del commercio. Se il problema è di metodo... anche se da un

punto di vista della correttezza dell'atto amministrativo l'atto è perfezionato. Non è che lei ha fatto una forzatura.

Se vogliamo fare una discussione più ampia sul commercio e inserire quella norma nel piano del commercio, quindi farlo con un metodo diverso, allora ci siamo, ma non che quello che sia stato fatto oggi... Perché, scusatemi, io l'ho detto in una battuta un'altra volta, non ci può essere la dittatura della maggioranza, ma neanche quella dell'opposizione. Nel momento in cui c'è la necessità di fare un emendamento e lo si presenta in maniera corretta in seno al Consiglio, noi come metodo politico abbiamo stabilito la più ampia discussione nella commissione e non mi pare che questo sia mancato. Su un problema così piccolo non mi pare che ci fosse una violenza della maggioranza o dell'assessore.

Per cui se uno dice che nel merito è d'accordo, ma vorrebbe che questa discussione avvenisse sul piano di riordino del commercio... Perdonatemi, questa storia della mancanza di programmazione... Io ho incontrato i commercianti, ho fatto delle proposte, sminuire anche un beneficio che l'amministrazione concede di 30.000 euro non è bello. Non è bello questo atteggiamento. È come se si mancasse di rispetto. Su questo i commercianti hanno detto che anche 30.000 euro sono fondamentali. Se avessimo 100 li metteremmo. I 30 che mettiamo sono una parte di quelli che sono previsti nel piano del distretto unico del commercio a cui il Comune di Trepuzzi ha aderito. A proposito di programmazione, quella è programmazione, abbiamo aderito con il Comune di Surbo e Squinzano. È stato già approvato con delibera da parte della Giunta. E poi faremo il piano per il commercio.

Se c'è questo tipo di volontà, di affrontare tutti insieme il problema del decoro e porre punti fermi perché non si può dire sempre sì alle richieste dei commercianti, ma ogni tanto bisogna sottoporli anche a regole... Io questo l'ho detto in faccia ai commercianti.

Io propongo all'assessore di ritirarlo perché verrà discusso al prossimo punto. Le motivazioni però sono andate al di là di questa semplice osservazione. Se ci fossimo limitati a questo avremmo detto di sì. Prego chi deve intervenire di farsi carico delle proprie ragioni e delle ragioni degli altri e di non parlare di scorrettezza che non esiste.

CONSIGLIERE ELIA – È una questione di metodo e di merito. La questione per me non era di poco conto perché credo molto nel coinvolgimento. Né ho sminuito l'impegno da parte dell'amministrazione, ma ho detto che comunque non è sufficiente. Premesso questo evidentemente abbiamo la stessa idea, cioè che è un discorso da affrontare in fase di piano del commercio, sul discorso del metodo è chiaro che se il parere viene fornito il momento prima del Consiglio e noi non lo vediamo... È una questione di metodo che noi abbiamo sollevato.

(interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE ELIA – Allora la condividiamo.

CONSIGLIERE MANCA – Io credo che state dicendo la stessa cosa. Nessuno ha voluto sminuire l'impegno dell'assessore in Consiglio e in commissione né quello degli altri componenti della commissione, anche perché in questa legislatura si lavora molto in commissione e proprio per questo tutti ci crediamo non lavoro della commissione, a cominciare dall'assessore Capodici e degli altri assessori che seguono i lavori.

Detto ciò, il consigliere Elia aveva fatto delle annotazioni in commissione, proprio relative a questo aspetto, cioè al fatto che la questione andasse discussa meglio nell'ambito del piano del commercio in maniera più esaustiva e più attinente. Per questo oggi un po' di delusione quando è stato portato un punto che invece sembrava ci si fosse accordati di portare nel piano del commercio. Chiarito questo, forse la cosa migliore sarebbe l'ipotesi del Sindaco, cioè non approvare questo emendamento, passarci più e discuterlo nuovamente in commissione, quando si parlerà di piano commercio. Per poi riparlarne in Consiglio. Se raggiungiamo questo tipo di accordo rimanere contenti tutti e facciamo anche la cosa più giusta da un punto di vista di merito.

PRESIDENTE – Assessore?

ASSESSORE CAPODIECI – Io mi rimetto alla proposta del Sindaco.

SINDACO – Dall'intervento di Simona propongo il ritiro.

CONSIGLIERE ELIA – Anche dal mio intervento, lei sta interpretando così, ma...

SINDACO – Non l'avevo capito per un mio limite allora.

PRESIDENTE – L'assessore Capodiecì ritira l'emendamento allora. Passiamo alla votazione del regolamento. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI - 11
CONTRARI - 4

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 11
CONTRARI – 4